QUARESIMA-PASQUA 2022

(Circolare 22/22)

Prot. n°362/22

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia,
alle Sorelle Clarisse,
alla Famiglia Francescana
SEDI

O Dio, nostro Padre,
con la celebrazione di questa Quaresima,
segno sacramentale
della nostra conversione,
concedi a noi tuoi fedeli
di crescere nella conoscenza
del mistero di Cristo
e di testimoniarlo
con una degna condotta di vita.
(Colletta della I Domenica di Quaresima)

Carissimi fratelli,
pace a voi!

È questo il saluto del Maestro che oggi l'umanità avverte necessario e urgente. Mentre aspettavamo la primavera, con la speranza che fosse foriera della fine della lunga ed estenuante pandemia, un'altra situazione dolorosa ha raggiunto e ferito il cuore della nostra società: la guerra. Questa ulteriore emergenza ci mette nelle condizioni di fare ancora esperienza di come il male accompagna la nostra storia continuamente. Ancora una volta, come Chiesa e come consacrati, siamo interpellati dal nostro stesso disorientamento e dal grido di dolore dei fratelli colpiti e sofferenti. Gli atteggiamenti e i gesti di condivisione e di solidarietà a cui siamo chiamati, ancor più in questo tempo forte, trovano il loro substrato necessario nella nostra vita, che continuamente deve essere orientata verso l'orizzonte della croce e della speranza pasquale.

Piazza Immacolata, 6 - 71121 FOGGIA - Tel. 0881 302231 (centralino) - Fax 0881 302305
www.cappuccinifoggia.it - E-mail: cappuccinifoggia@gmail.com

Il tempo di Quaresima inizia offrendo alla nostra contemplazione Gesù stesso che fronteggia il Male. L'esempio del Maestro ci rivela la necessità di un combattimento continuo per sconfiggere ciò che, nel nostro cuore e nella nostra vita, ci allontana dal percorso verso la vita piena che il Signore vuole per ognuno.

Il tempo di Quaresima richiama la legge della natura per cui, affinché la pianta possa portare frutto, dopo aver attraversato la spoliazione dell'inverno, ha bisogno del sapiente e delicato taglio della potatura, perché le energie possano essere canalizzate e concentrate nell'affascinante compito di produrre nuova vita, nuovi frutti. Possiamo dire che la pianta, dopo aver affrontato il "male" dell'inverno che viene dall'esterno, ha bisogno di gestire il rischio della dispersione, che le è insito e che potrebbe portarla a diventare un inutile, se non dannoso, rovo. Così nella nostra vita, oltre che a fronteggiare le insidie che dall'esterno, come nel racconto delle tentazioni, sfidano le nostre scelte, siamo chiamati a vigilare sulla nostra inclinazione a perdere l'orientamento e il senso del nostro essere discepoli. La vita cristiana è, quindi, come la barca in mezzo al mare, che non può semplicemente abbandonarsi alle direzioni della corrente, ma deve avere fissi quei punti di riferimento e quelle indicazioni celesti che possono permetterle di raggiungere la meta e di non trovarsi persa in un mare immenso, senza forze e senza nutrimento. L'autentico discepolo sospinto dal vento dello Spirito, orientando bene le proprie vele, può solcare il mare, attingere da esso una pesca fruttuosa e diventare portatore di vita e di speranza. Possiamo dire che questo tempo ci offre la possibilità di riposizionare la direzione del cuore, di riordinare la mente e di riorganizzare la vita.

Secondo le indicazioni di papa Francesco, per attuare questi passaggi, la Quaresima richiama altrettanti atteggiamenti.

Per riposizionare il cuore bisogna non stancarsi di pregare.
«Gesù ha insegnato che è necessario "pregare sempre, senza stancarsi mai" (*Lc* 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr. *Is* 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr. *Rm* 5,1-5)». (FRANCESCO, *Messaggio per la Quaresima 2022*, n. 2).

Per riordinare la mente bisogna non stancarsi nella continua opera di estirpare il male dalla nostra vita.

«Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr. Enc. *Fratelli tutti*, 166).» (*ibidem*).

Per riorganizzare la vita è necessario avere la carità come bussola.
«Durante questa Quaresima, pratichiamo l'elemosina donando con gioia (cfr *2 Cor* 9,7). Dio "che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento" (*2 Cor* 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr *Lc* 10,25-37). La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene verso tutti, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr. Enc. *Fratelli tutti*, 193).» (*ibidem*).

Il percorso che ci viene offerto ha come fine un'alleanza che va rinnovata, nella quale riconfermare le fondamenta della nostra vita e della nostra speranza. A questo siamo chiamati come popolo, come assemblea convocata dalla Parola e unita nella preghiera, come nuova assemblea segnata dal sangue dell'Agnello immolato e trionfante. La croce, illuminata dalla Pasqua, è, così, la bussola con la quale leggere e correggere le nostre rotte.

In questo contesto vogliamo sicuramente accogliere l'invito del Santo Padre a offrire il digiuno e la preghiera per la pace in Ucraina e unirci al grido del mondo intero che non vuole più rivivere orrori che hanno segnato epoche non lontane. Sono in contatto con il custode di Ucraina che, qualche anno fa, ha accolto a Kiev una reliquia di san Pio. La zona in cui si trova la nostra casa è già occupata dai soldati russi e il convento ospita la gente che è fuggita dalle proprie case. Abbiamo già inviato una prima parte di aiuti.

Vogliamo, comunque, cogliere, come germogli di speranza, gli eventi che siamo chiamati a vivere nel prossimo futuro:

- il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione presbiterale del nostro caro fr. Rinaldo Totaro, il 19 marzo p.v.;
- la professione perpetua di fr. Francesco G. Nista e fr. Francesco Vilayil, il 30 aprile;

- l'ordinazione presbiterale di fr. Nicola MAIO, il 7 maggio, e di fr. Antonio A. TARTAGLIA, l'11 giugno.

Domenica scorsa, invece, nella basilica di Santa Fara a Bari, i nostri fratelli Giuseppe PERRONE, Stefano RICCIARDI, Antonio LAURIOLA, Claudio RICCI, Antonio GABRIELLI e Francesco BOTTALICO hanno ricevuto il ministero dell'accolitato.
Per tutti questi fratelli eleviamo la nostra lode al Signore invocando lo Spirito di santità.

Intanto, ci uniamo in preghiera per il nostro fratello Fulgenzio Izzo che questa mattina è tornato alla casa del Padre.

Ricordo, inoltre, che domenica 3 aprile ci sarà la traslazione del corpo di san Pio dalla cripta del santuario di Santa Maria delle Grazie alla chiesa inferiore a lui intitolata.

Alcuni fratelli, in questo periodo, hanno vissuto periodi di positività al Covid, attualmente risultano positivi fr. Rosario BORRACCINO, fr. Francesco Pio PAZIENZA e fr. Giovanni MERCURIO, ma senza sintomi importanti.

A quanti percorreranno un tratto del cammino quaresimale sulla strada della sofferenza, voglio far giungere la mia e la comune attestazione di vicinanza, con l'auspicio che l'offerta del loro sacrificio personale possa essere trasformata dal Signore in benedizioni e ricchezza di grazia, per ciascuno di loro e per l'intera Fraternità provinciale.

Buon cammino di Quaresima!

Foggia, 1° marzo 2022

fr. Maurizio PLACENTINO OFM Cap
Ministro Provinciale

fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale